

MATTEO Ragioniere di Dio

L'uomo che non aveva "messo in conto" di scrivere il Vangelo

di Giampiero Pizzol

con Andrea Carabelli

regia Otello Cenci

Cosa succede quando un esattore delle tasse, abituato a far quadrare i conti della terra, incontra chi ha "numerato le stelle e i capelli del capo"?

Matteo, il pubblicano di Cafarnao, ripercorre i tre anni trascorsi al seguito di Gesù attraverso la lente della sua professione: un'economia della salvezza dove la perdita diventa guadagno e il perdono è una sottrazione che libera. Dalla chiamata al banco delle imposte fino alla fatica della salita per "pura bellezza", Matteo ci racconta un Vangelo fatto di passi, numeri e un'irragionevole, meravigliosa speranza.

Uno sguardo inedito sulla vicenda evangelica: quello di Matteo, l'apostolo che ha lasciato il banco delle imposte per seguire una "ragione irragionevole".

Lo spettacolo è un viaggio nei ricordi di un uomo abile ai conti che si ritrova a misurarsi con l'incalcolabile bontà di Dio. Attraverso un linguaggio quotidiano, venato di spirito e umanità, Matteo ci porta tra le barche del mare di Galilea, sulle vette raggiunte "per bellezza" e davanti ai peccati cancellati come debiti su una bilancia.

Non è solo il racconto di una conversione, ma la testimonianza di come una vita "sporca d'inchiostro" possa diventare la carta su cui scrivere una Buona Notizia. Un monologo che invita a riflettere sul valore dell'uomo: per Dio non siamo cifre in un registro, ma creature con un "prezzo infinito".

"Il Vangelo non è da scrivere, è da vivere, con cuore e con ragione. Parola di Matteo, ragioniere di Dio".